



La Bussola

l'eco della ragione



Direttore responsabile: prof. Rinaldo Nunzio Anastasi

GIORNALE DELL'ISTITUTO COMPrensIVO N. 1 DI CAPO D'ORLANDO E NASO (ME)

LA COMUNITA' EDUCANTE - ANNO VI, N 1

CORSO DI FORMAZIONE SULLA PEDAGOGIA
DEL PROF. ANTONINO MANGANO

Il DS Rinaldo Nunzio Anastasi

Martedì 31 maggio 2022, presso il Cineauditorium di Naso, dalle 17:00 alle 20:00, si è tenuto un importante corso di formazione sulla pedagogia di un grande di Naso: il prof. Antonino Mangano. Anche questo avvenimento rientra nel Curriculum Formativo d'Istituto volto a conoscere il territorio. Conoscere il territorio è importante per almeno sei buone ragioni: per conoscere sé stessi; per non uccidere il fanciullino che è in ognuno di noi; per non recar oltraggio alle pietre della nostra vita, della nostra esistenza; per godere del bello come ciò che piace spontaneamente; per trasformare ciò che è un dono di Dio e della storia in dono anche per gli uomini; per trarre gli auspici per la nostra rinascita.

"A egregie cose il forte animo accendono / l'urne de' forti, [...] e bella / e santa fanno al peregrin la terra / che le ricetta", scriveva Ugo Foscolo nei Sepolcri. Il riscatto del nostro Meridione non può venire da fuori, da false coscienze esterne, deve eruttare come l'Etna, dal di dentro, dal rosso sudore delle nostre menti troppo a lungo repressi, dalla nostra storia, dai nostri territori, dall'esempio di nostri illustri predecessori.

Te beata, allora, terra di Capo d'Orlando e Naso perché puoi attingere al tuo patrimonio culturale costituito da grandi uomini come Francesco Lo Sardo, Giuseppe Buttà, Carlo Incudine, Giovanni Raffaele, Vincenzo Famiani, Carmelo Contruscieri, Ernesto Mancari, Valerio Milio, Lucio Piccolo, Cono Micale Alberti, Francesco Mollica, Basilio Conforto, Paolo Papparone, Peppino Bontempo.

Trarremo gli auspici dai grandi del nostro territorio, **come Antonino Mangano**, e forse avremo finalmente la forza di trasformare il motto illuministico *Sapere aude!*, "Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza!", in *Sapere debe!*, "Abbi il dovere di servirti della tua propria intelligenza!"

Per le comunità come quella di Capo d'Orlando e Naso, senz'altro, ma per estensione anche e soprattutto per l'intero Meridione.



INDICE

SCRIVERE PACE

La redazione

Chi si accinge a scrivere, nel momento in cui osserva il foglio di carta immagina pensieri, parole, mondi, persone.

Così come per lo scultore e per il pittore, la sua opera prende forma, con i suoi contorni bui o variopinti.

Nella narrazione compaiono personaggi, ambienti, protagonisti e vengono descritti aspetti che tutti possono vedere e altri che vede solo lui.

Nello scritto c'è sempre un po' di noi stessi, dei nostri sentimenti, dei nostri vissuti, c'è anche la memoria delle nostre letture.

Oggi i nostri fogli bianchi sono spesso intrisi di sangue e di lacrime, su di essi, compaiono lotte fratricide magari nate per torbido egoismo, per desiderio di supremazia. E i ragazzi, più degli adulti, sentono la necessità di distendersi, di immaginare un domani spensierato e invece scrivono di armi di ultima generazione, di bombardamenti, di confini da difendere.

Tutti speriamo che gli statisti pensino di più a fanciulli spensierati, bambini sereni e sorridenti, ad arcobaleni e, soprattutto, che scrivano a grandi lettere una sola parola:

PACE.

Pace e diritti
Pagine 2-13

Curriculum
d'Istituto
Pagine 14-21

Cultura
Pagina 22

Mondo
a colori
Pagine 23-24

LA REDAZIONE

Alunni: alunni di tutte le classi e sezioni dell'Istituto.

Docenti:

Rosa M. Calabrese,
Antonella Masitto,



Rosalia Sciacca, Carmen Buttò, Linda C. Franchina, Giuseppa Catalano, Luciana Foti C., Concetta Sidoti A., Maria R. Faranda,



Maria C. Cirincione, Patrizia Olivo, Claudio Vitanza, Elisabetta Bella, Ester Piccolo, Emanuela Paterniti, Maria L. Longo.



Stampato in proprio

Progetto interdisciplinare «Costruiamo la Pace»

Alunni coinvolti nel progetto: classi terze della scuola primaria dell'I.C. Capo d'Orlando 1, plesso Muscale.

Attraverso l'ascolto della canzone di Marco Mengoni: «Esseri umani», gli alunni sono stati coin-



volti in un percorso che ha messo al centro la fiducia nella intelligenza e nell'animo umano, che opera per il bene, il progresso e la pace. Gli alunni hanno realizzato disegni ispirati al testo della canzone, che sono stati raccolti in un cartellone. Tutti hanno cantato in coro «Esseri umani». Il video e le foto raccolte sono state utilizzate per un collage da condividere con le famiglie e la comunità.

<https://photos.app.goo.gl/aiqv1S7hsDi9Zdck9>

Classi terze Scuola Primaria di Capo d'Orlando c/da Muscale plesso di via Roma

Intervista

Il Donbass – che significa "bacino del Donec" – è un'area dell'Ucraina orientale suddivisa in tre regioni: quella di Donetsk, che è la città principale; quella di Luhansk e quella di Dnipropetrovsk. Da qui, Kiev è distante 700 chilometri. In questa zona tutto, o quasi, è a predominanza russa: dalla lingua alla chiesa. Dopo l'annessione della Crimea da parte di Mosca, in contemporanea anche in questa zona è iniziata una guerra civile che vede i ribelli indipendentisti opposti all'esercito di Kiev.

CHI È VLADIMIR PUTIN?

Il capo del Governo della Russia, è una ex spia dei famosi servizi segreti del Paese. È al Governo da più di vent'anni. Putin è un uomo solo al comando con un grande potere.

COSA NE PENSA LA GENTE DI CAPO D'ORLANDO?

Passando per le vie di Capo d'Orlando abbiamo realizzato alcune interviste a dei passanti nella piazza Matteotti.

Marco ha chiesto a una signora un parere sulla guerra e lei ha risposto: "Ogni forma di guerra è una forma di violenza e quindi non è accettabile per il genere umano. Del resto la storia ci insegna che abbiamo attraversato la prima e la seconda guerra mondiale ed il beneficio è stato forse solo per i potenti che governano la Terra e che vogliono governare sulla Terra".

"Cosa pensa che potrà accadere se il conflitto continua?" ha chiesto Francesco. "Niente di buono. Già stanno morendo i bambini. Muoiono civili e militari che sono ragazzini. Pensate potreste essere voi tra dieci anni. Andreste in guerra voi fra dieci anni? Le guerre si fanno solo per interessi, non per il bene dell'umanità" ha concluso la signora.

Abbiamo anche incontrato il Presidente del Consiglio Comunale di Capo d'Orlando, Cristian Gierotto il quale sulla raccolta fondi ha dichiarato: "Una bellissima iniziativa perché abbiamo il dovere di aiutare chi è meno fortunato di noi soprattutto in un periodo di guerra dove donne e bambini ci raggiungono in cerca di asilo e dobbiamo aiutarli. La guerra non va fatta e non esiste un motivo per combattere uno contro l'altro" ha concluso Gierotto.

"È un dovere aiutare un popolo in difficoltà" ci ha dichiarato uno degli organizzatori della raccolta fondi per l'Ucraina. "Mettiamo a disposizione gratuitamente i nostri prodotti, li mettiamo in vendita ed il ricavato viene inviato in Ucraina. Proprio lì c'è uno chef che ha deciso di chiudere il suo ristorante per sfamare gli abitanti di Kiev. Ecco questa raccolta fondi servirà proprio per far continuare a dare da mangiare a queste persone".

**Marco Puglisi, Gloria Camasso, Pilar Limia, Francesco Lenzo.
Classe 1ªD Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando**

RUSSIA-UCRAINA:

crimini di guerra e crimini contro l'umanità

L'invasione dell'Ucraina è un fatto grave che può essere definito solo in un modo: aggressione!

La Russia ha intaccato la serenità della Repubblica Ucraina con azioni ingiustificate che hanno causato una crisi umanitaria e hanno un impatto concreto sulla vita, sull'incolumità e sul benessere dei civili, costretti a pagare un pesante prezzo sulle loro vite, con un impatto drammatico sia dal punto di vista socio-economico che della sicurezza.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia è un'ingiustificata violazione della dichiarazione dei diritti umani promossa dall'ONU che costituisce un crimine talmente brutale che non si registrava dalla Seconda Guerra Mondiale.

Dall'inizio dell'invasione russa si sono documentate un crescendo di violazioni dei diritti umani, come gli attacchi indiscriminati contro zone residenziali, strutture mediche, infrastrutture sociali e hanno causato perdite di vite umane provocando uno sfollamento di massa e divenendo la peggiore catastrofe della recente storia Europea.

Sulla base del diritto internazionale gli Stati devono risolvere le dispute attraverso mezzi pacifici e in forme tali da non mettere in pericolo la pace, la sicurezza, i civili e la giustizia internazionale.

Le gravi violazioni delle norme che regolano i conflitti, come attacchi contro obiettivi protetti, l'uso di armi vietate e torture di massa, anche sui bambini, costituiscono crimini di guerra come quello che stiamo vivendo.

La crisi tra Russia e Ucraina a cui stiamo assistendo non è scoppiata all'improvviso, ma deriva da un conflitto in atto tra i due Paesi, iniziato nel febbraio del 2014 quando Mosca ha invaso e annesso la penisola della Crimea e sostenuto i movimenti separatisti della regione del Donbass, in Ucraina orientale, infatti la questione si incentra sulla volontà di annesso le regioni precedentemente citate.

La situazione nell'area non ha subito particolari cambiamenti fin quando il presidente russo Vladimir Putin ha ufficializzato "un'operazione speciale per smilitarizzare l'Ucraina".

Europa e Stati Uniti non possono stare a guardare perché l'Ucraina si trova ai confini con l'UE e con la NATO (di cui la Russia teme un ulteriore allargamento ad Est), ed è un punto cruciale di passaggio per la fornitura di gas dalla Russia.

Ormai questo crimine va avanti da più di un mese con notevoli conquiste russe, ma con altrettanta resistenza da parte di ogni cittadino ucraino con il massimo impegno nel difendere la propria patria, favoriti anche dall'aiuto e dall'assistenza di diverse associazioni e dell'ospitalità del popolo polacco.

I "meno fortunati" sono stati costretti a fuggire con pochissimi beni e con grande difficoltà a trovare un nuovo lavoro nei luoghi di arrivo e pernottando da amici, parenti o rifugi di accoglienza come sistemazioni temporanee.

La guerra è decisa da pochi, combattuta da tanti e fatale per troppi!

**Martina Fabio e Ginevra Musarra Classe 3ªC
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando**

I Diritti Umani sono i diritti inalienabili dell'uomo, ossia i diritti che devono essere riconosciuti ad ogni persona per il solo fatto di appartenere al genere umano, indipendentemente dalle origini, appartenenze o luoghi ove la persona stessa si trova. Sono quei diritti che nessuno può comprimere né ostacolare nella loro realizzazione.

Essi si distinguono in diritti politici, vale a dire in diritti che rendono possibile a tutti i cittadini, in posizione paritaria, la partecipazione all'esercizio del potere, e in diritti civili che vogliono assicurare alla persona umana in quanto tale la migliore e più completa espressione di sé.

La storia ci ha spesso consegnato la prevaricazione dei diritti umani e solo negli ultimi secoli si sono registrati notevoli passi avanti nel loro riconoscimento.

Certamente non si può prescindere sull'uguaglianza tra gli uomini né sull'innegabile diritto dell'essere umano di essere trattato come tale, libero nella coscienza, nelle idee, nell'espressioni purché non travalichino il rispetto reciproco.

Ed è proprio nello statuto dell'O.N.U., nei suoi primi articoli che vengono sanciti i diritti umani, definendo come obiettivi principali il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, la promozione delle soluzioni delle controversie internazionali e la risoluzione pacifica dei conflitti, lo sviluppo delle relazioni amichevoli sulla base del principio di eguaglianza tra gli stati e dell'autodeterminazione dei popoli; il promuovere la cooperazione economica e sociale, il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali a vantaggio di tutti gli individui, il disarmo e la disciplina degli armamenti.

In Italia molti sono gli articoli della Carta Costituzionale che si occupano dei diritti umani e dei principi fondamentali sui quali lo Stato deve basarsi prima di emanare una legge o tenere un determinato comportamento.

Nonostante l'adozione di queste dichiarazioni e di testi normativi, la discriminazione, il mancato riconoscimento dei diritti dell'uomo si sono sempre manifestati, specie nei popoli ove regna la dittatura e dove è carente il livello culturale dei governanti.

Si pensi al femminicidio, lo sfruttamento minorile, lo sfruttamento degli esseri umani, la vendita degli organi nel mercato nero, le cure mediche somministrate solo a persone privilegiate, le guerre tra popoli sia per motivi economici che religiosi, il razzismo, la negazione della parità di genere... tutte espressioni che ancora oggi trovano visibilità in un mondo che li combatte senza però sconfiggerle e debellarle. A qualcuno tutto questo piace e lo alimenta, per giochi di potere o per "turbamenti" psicologici che non fanno altro che mettere in difficoltà chi si trova a subire le prevaricazioni.

Ritengo che maltrattare gli uomini, togliergli la libertà, calpestare i diritti umani è sbagliato.

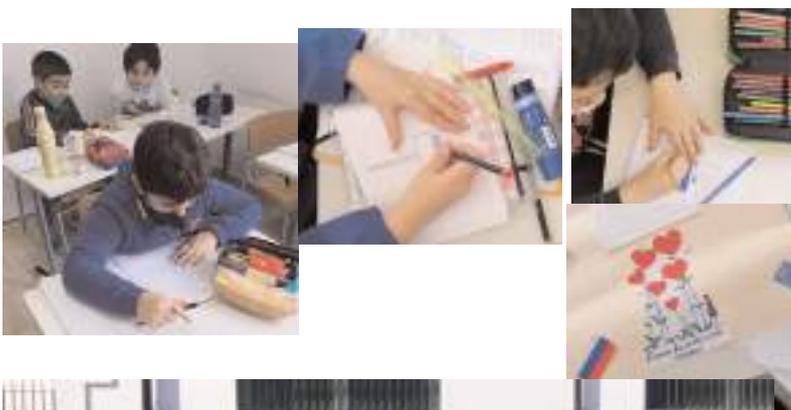
Tutti siamo diversi e proprio questo ci rende uguali. Dobbiamo porre il rispetto reciproco alla base di ogni nostro comportamento, antepoendo il rapporto umano e la solidarietà, la fratellanza, l'uguaglianza, rispetto alla prevaricazione. Dobbiamo accettare la diversità come principio di vita.

Non bastano le leggi, non bastano i tribunali, ma tutti insieme dobbiamo lottare per il riconoscimento e tutti dobbiamo accettare e condividere la diversità. Tutti abbiamo gli stessi diritti senza se e senza ma.

Chiara Carrello 3^aA Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Scuola Infanzia di Capo d'Orlando Centro sez.A e Certari



<https://photos.app.goo.gl/1CKAWPLk7gK23o38A>

Scuola Infanzia di Capo d'Orlando Centro sez.A

Classi terze Scuola Primaria di Capo d'Orlando c/da Muscale plesso di via Roma

Il termine "mafia" è comparso in Italia nella seconda metà dell'Ottocento con un'accezione positiva; infatti essere mafiosi significava essere "sicuri di sé stessi, coraggiosi".

Tuttavia, oggi, con questo termine indichiamo delle organizzazioni criminali sorte in Sicilia nel XIX secolo.

Lo scopo principale di queste organizzazioni è di guadagnare grosse somme di denaro con poco sforzo, per questo motivo molte persone sono disposte ad uccidere.

La Mafia è identificata con termini diversi in base al territorio in cui si sviluppa: "Cosa Nostra" si trova in Sicilia, "Camorra" si trova in Campania, "Sacra Corona Unita" si trova in Puglia, "Ndrangheta" si trova in Calabria.

I mafiosi si fanno chiamare "uomini d'onore" e la loro vita si basa su una serie di consuetudini molto precise: per esempio "legge del silenzio" o "omertà" che per loro è di fondamentale importanza; questa legge fu infranta per la prima volta nel 1984 da Tommaso Buscetta, pentito di mafia.

I Mafiosi sono "PRATICI E VELOCI" e uccidono le persone solo se hanno una motivazione valida.

Ci sono state persone che hanno combattuto contro la mafia, pagando in prima persona con la loro vita: Giovanni Falcone, magistrato italiano assassinato da Cosa Nostra insieme alla moglie Francesca Morvillo e a tre uomini della scorta nella strage di Capaci nel 1992; Paolo Borsellino, magistrato morto nel 1992 nella strage di via D'Amelio, insieme a cinque agenti della scorta; Giuseppe Impastato, meglio noto come Peppino, giornalista attivo contro COSA NOSTRA, assassinato nel 1978.

Hanno combattuto contro la Mafia anche molti preti come Padre Pino Puglisi, molto impegnato nella sua funzione di educatore dei ragazzi di un quartiere molto difficile di Palermo, ucciso da COSA NOSTRA il giorno del suo 56° compleanno.

A scuola abbiamo portato a termine un progetto sulla Mafia che ha coinvolto i ragazzi di ogni classe dell'Istituto; alcuni hanno ricordato i nomi delle vittime della mafia, altri invece hanno realizzato dei disegni a forma di scacchiera con all'interno i nomi di queste persone.

I disegni realizzati sono stati collocati su delle strutture di polistirolo, che poi sono state collocate vicino al muro dell'ingresso.

Il 21 marzo, giornata della memoria e del ricordo delle vittime delle mafie, durante l'orario scolastico, siamo stati convocati tutti nel cortile della scuola dove alcuni ragazzi, affacciandosi dal balcone, hanno letto i nomi di chi aveva perso la vita a causa della mafia, riportandoli alla memoria.

Questa manifestazione è stata organizzata per sensibilizzare tutti noi giovani su questo argomento così delicato e per farci comprendere quanto la mafia sia pericolosa e quanto sia importante lottare per sconfiggerla.

Chiara Di Vincenzo Classe 2ªA

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Due modelli contrapposti di donna



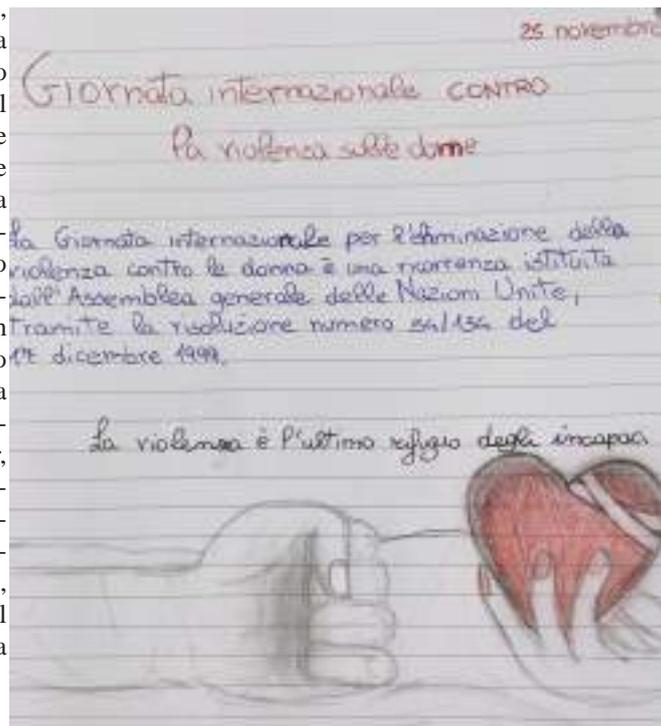
Dante Alighieri, Guido Guinizzelli, Guido Cavalcanti, questi sono solo alcuni dei nomi dei poeti più importanti della corrente letteraria, che nasce e si afferma in tutta Europa tra la fine del 1200 e l'inizio del 1300, nota come "Dolce stil novo". In tale contesto, il ruolo della donna assume un'importanza fondamentale per i poeti, i quali la celebrano su un piano spirituale, dipingendola con caratteristiche angeliche. Ella viene, infatti, considerata il mezzo per arrivare a Dio e un modo per elevarsi. I poeti non rivelano mai l'identità di colei alla quale si riferiscono, apparendo spesso la donna sconosciuta e ignota. Ad esempio, la donna amata da Dante prende il nome di Beatrice, che significa "colei che è beata". Nel sonetto "Tanto gentile e tanto onesta pare" Beatrice, grazie al saluto, dispensa la grazia salvifica, operando la redenzione e donando beatitudine agli uomini. Guido Guinizzelli è l'iniziatore del Dolce stil novo, in particolare,

colui che ridà centralità alla figura della donna. Ne è un esempio il sonetto "Io voglio del ver la mia donna laudare", nel quale compaiono temi e motivi, che

conosceranno ampi sviluppi successivamente. La tematica principale è quella della lode alla donna, che viene paragonata esplicitamente a splendidi elementi naturali. Inoltre, il poeta ritiene che non tutti possano avvicinarsi a lei, ma soltanto coloro che conoscono un solo genere di nobiltà: quella dell'animo. Alla luce di queste considerazioni, risulta difficile credere che oggi la donna, da molti, oltre a non essere più celebrata e amata, viene molto spesso violata, insultata o uccisa. Pochi giorni fa, si è celebrata, come ogni anno, la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. I dati registrati generano orrore: una donna viene uccisa ogni 72 ore, dal proprio partner, dall'uomo che crede di amare. Tuttavia, questo non può essere definito amore. L'amore deve rendere felice e non uccidere. Sono moltissime le iniziative intraprese per far fronte al problema, grazie all'impegno di donne e uomini, che incitano altre donne a chiedere aiuto, per non diventare le prossime vittime. Pertanto, al primo insulto, al primo schiaffo, è necessario denunciare, perché solo così si darà vita ad una catena che porrà fine, una volta per tutte, alla violenza.

Bianca Fazio

Classe 2ªC Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Classe 2ªB

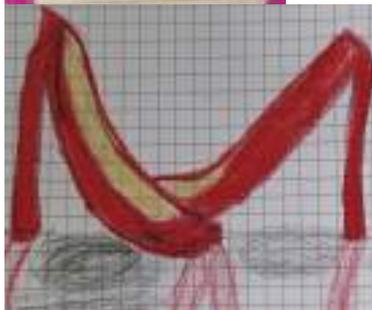
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

“L’ha uccisa perché ha perso il controllo”, “È stato colto da un raptus”, “Era accecato dalla gelosia”, “La donna lo aveva esasperato”, “Il gigante buono e quell’amore non corrisposto”, “Uccisa per troppo amore”, “La donna indossava una gonna stretta”. Il tono di certi articoli sui giornali nazionali è insopportabile e non solo per una donna. Non si può morire di violenza, così come non si deve vivere di violenza! Questo è un argomento che non può essere considerato di nicchia; eppure, così è stato per troppo tempo. E per troppo tempo le donne che hanno subito hanno preferito non denunciare per evitare di ricevere soprusi psicologici dai tribunali e dall’opinione pubblica. La violenza sulle donne è un abuso da parte di un individuo incapace di rispettare il ruolo della donna nella società ed è una violazione dei diritti umani. Le donne, in diversi luoghi e in diversi momenti storici, sono state spesso ritenute inferiori e prive di valore. A contribuire al processo di emancipazione femminile in Italia è stata proprio una siciliana, Franca Viola. Negli anni Sessanta, a quindici anni, Franca viene rapita e molestata dal suo ex fidanzato, ma rifiuta il matrimonio riparatore che all’epoca, non solo in Sicilia, era la soluzione preferita dalle famiglie coinvolte. Rifiutando il matrimonio e denunciando l’aggressore, Franca Viola diventa simbolo di libertà per tutte quelle donne che successivamente seguiranno il suo esempio. Un gesto di ribellione che ha mutato in parte la mentalità degli italiani, ma nonostante sia partito proprio dalla nostra terra, su questo argomento la Sicilia resta una delle regioni in cui il fenomeno della violenza sulle donne è più grave.

Solo in quest’ultimo anno il numero di donne uccise (la maggior parte dal proprio partner o ex) è cresciuto addirittura dell’8%. Uno degli ultimi episodi significativi si è verificato lo scorso 28 novembre a Firenze. Qui, un gruppo di ragazzi ha molestato una giornalista in diretta televisiva e il conduttore della trasmissione, invece di prendere ferma posizione contro gli aggressori, si è limitato a invitare la vittima a non prendersela manifestando una mentalità maschilista e omertosa. Le donne subiscono ogni giorno maltrattamenti a livello fisico e psicologico. È singolare che spesso il viso delle vittime viene devastato per il desiderio di cancellarne simbolicamente l’identità. Colpisce il fatto che quando una donna viene aggredita da un uomo la prima cosa che gli avvocati domandano è “Com’era vestita?”, come se ciò che indossava giustificasse l’azione barbara; e i giornali compiono ulteriore violenza descrivendo il carnefice come un gigante gentile colto da un raptus. Non si uccide per troppa gelosia, ma solo per odio. Il rispetto va alle donne e agli uomini se si vuole costruire un mondo senza pregiudizi e senza odio. Le donne non dovrebbero avere paura di essere giudicate per il modo di vestire o per l’aspetto fisico. Stop alle ingiustizie. Stop alla violenza! Rispettiamoci. Amiamoci.

Franca Viola

**Maria Luisa Grace Cacciola Classe 3^A
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d’Orlando**



Classe 2^aB Scuola Secondaria di I Grado di Capo d’Orlando

Scuola Infanzia di Capo d’Orlando

Una Pasqua di allegria e solidarietà

Sabato 2 aprile, in rappresentanza dell’A.S.L., Associazione Siciliana per la lotta contro la Leucemia, è venuto presso il nostro Istituto il signor Cono Galipò, per consegnare le uova di Pasqua che ogni anno vengono acquistate da noi alunni, dai docenti e dal personale della scuola, in segno di partecipazione alla raccolta fondi attivata per combattere la leucemia attraverso la ricerca. Ad accoglierlo c’erano alcuni professori ed il dirigente scolastico al quale è stato consegnato simbolicamente un uovo di cioccolato. L’attività svolta da questa associazione, che ha la sua sede legale a Sant’Agata di Militello (ME), è molto importante sul territorio perché aiuta gli ammalati affetti da leucemia e tumori, collaborando con i reparti oncologici degli ospedali. Comunque l’arrivo delle uova colorate ha portato nelle nostre classi tanta allegria ed un clima festoso. Siamo molto soddisfatti del contributo che siamo riusciti a raccogliere anche grazie alla partecipazione delle nostre famiglie, perché ciò denota sensibilità ed attenzione nei confronti dell’altro e delle iniziative solidali.

Carlotta Miragliotta Classe 2^aA Scuola Secondaria di I Grado di Capo d’Orlando

I partigiani combattevano per la libertà della propria patria dal Fascismo.

Avevano idee antifasciste, si occupavano di liberare i prigionieri, di dare loro riparo, cibo e cure; svilupparono un movimento di resistenza politico e militare. In Italia fecero molti sabotaggi e molte lotte contro i nazisti e i fascisti, i quali scatenarono numerose rappresaglie.

In classe abbiamo anche letto un racconto su questa tematica. La protagonista della storia è Marta, una ragazza con una mentalità più sviluppata rispetto a quella della gente di allora. A Marta non interessava il giudizio delle altre persone e, per questo, aveva deciso di indossare i pantaloni e di guidare il trattore di suo zio. Un giorno lo zio le dice che nelle soffitte del convento dove lavorava suo padre, antifascista, c'erano dei fantasmi. Allora lei decide di avventurarsi e di andare a controllare. Arrivata al convento e salita nelle soffitte, trova una fila di letti e, nella stanza accanto, una tavola apparecchiata e, vicino ad essa, un buco nel pavimento da cui discendeva un montacarichi per trasportare il cibo. Ad un certo punto, comincia a fischiare una canzone sentita dai soldati arrivati in paese; alla sua voce si aggiungono altri cori e subito vede spuntare dei soldati e dei partigiani rifugiati. I frati del convento, dopo esser venuti a conoscenza dell'accaduto, lo riferiscono al padre di Marta, che era a conoscenza della vera storia dei fantasmi delle soffitte.

La ragazza viene a sapere anche che la sera stessa i fascisti avrebbero fatto un controllo in ogni casa.

A questo punto, Marta, volendo aiutare i suoi amici delle soffitte a nascondersi, si inventa un piano che consisteva nel prendere il trattore dello zio e trasportare i "fantasmi" in delle grotte dove trascorrere la notte.

Tornata a casa dopo aver trascorso tutto il pomeriggio con loro, festeggia con la sua famiglia e con i frati per essere riusciti a salvare i suoi amici.

Rebecca Reale Classe 1^aC Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Classe 2^aC Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

La libertà

Le tre sezioni della Scuola dell'Infanzia di via XXVII settembre hanno partecipato alla manifestazione del 26 aprile "Festa della Liberazione", presso la piazza Matteotti, con tutte le classi della Scuola Primaria, per dire:

"NO ALLA GUERRA".

I bambini, le insegnanti e tutto il personale della Scuola dell'Infanzia, da qualche mese, hanno accolto, in modo entusiasmante e affettuoso, un nuovo compagno proveniente dall'Ucraina, tutti insieme in piazza hanno sfilato, cantato e applaudito, in augurio di una "Liberazione" dalla guerra che in quest'ultimo periodo coinvolge tutti noi!

Le insegnanti

Scuola Infanzia di Capo d'Orlando



Oggi, 25 aprile, viene celebrata la Festa della Liberazione. Per la nostra Nazione questa data è molto importante perché celebra la vittoria dei partigiani sulla dittatura nazifascista e la liberazione dell'Italia.

“Dalla storia si impara a non commettere più gli stessi errori”, dicono gli adulti, ma è proprio la storia a confermare che gli adulti sbagliano. Viviamo purtroppo in un mondo caratterizzato dall'odio, nel quale le guerre non sono mai e, sottolineo, mai, finite. Il 2022 è stato, ed è tutt'oggi, un anno particolare: se prima eravamo abituati a ricevere costanti notizie sulla pandemia in atto, adesso siamo costretti ad informarci sulla guerra che si combatte a pochi chilometri dalle nostre case tra Russia e Ucraina. Ogni mattina ci svegliamo e sentiamo in TV notizie agghiaccianti: centinaia di morti, tra cui anche bambini; strade di Kiev invase dai carri armati; piazze e ospedali bombardati, il tutto seguito da immagini e video strazianti. Per amore verso la propria Terra, la famiglia, la casa, gli uomini sono costretti a combattere, non si arrendono a discapito delle loro stesse vite. La ricorrenza del 25 aprile è dunque collegata a un periodo cupo della nostra storia ed è proprio in virtù di questo che dovremmo riflettere sull'importanza di valori come la fratellanza, la pace, la solidarietà, il senso di identità civile e culturale e, soprattutto, la libertà. Tutti noi dovremmo fare tesoro delle parole della Senatrice a vita Liliana Segre: “La pace non si ottiene restando indifferenti o attraverso progressivi cedimenti agli aggressori, ma garantendo una convivenza tra i Paesi basata sul diritto e sul rispetto”.

Julia Ievone Classe 2^aC Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Abbiamo chiesto agli abitanti di Capo d'Orlando di esprimere la loro opinione sulla drammatica vicenda della guerra.

1. Secondo lei cosa pensa del fatto che Putin ha attivato la guerra? Penso che ci siano interessi economici e qualcosa che noi non sapremo mai.

2. Immedesimandovi nel ruolo di Putin avreste attivato la guerra? Certamente no, non si può pensare oggi come oggi di invadere uno stato libero.

3. Secondo lei finirà presto la guerra? Sicuramente non presto finché non troveranno un accordo.

4. Cosa ne pensi della guerra? Credo che Putin ha attivato questa guerra inutilmente ed è un gesto cattivo e muore la gente anche bambini.

**Alessia Barbitta, Irena Gugliotta, Alessandra Kleinfeld, Cristel Oteri, Elide Sacco, Giulia Santoro
Classe 1^aD Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando**

In classe abbiamo letto un racconto molto bello, che parla di una ragazza con i pantaloni che porta il trattore. Questa ragazza si chiama Marta ed è molto, ma molto coraggiosa, perché grazie a lei persone innocenti non sono morte sotto le mani dei nazifascisti. Inoltre, ha dimostrato che le donne, specie ai tempi della Seconda Guerra Mondiale, non erano soltanto madri e casalinghe: senza di esse il mondo, la vita, non potrebbero andare avanti; anche una donna, alla pari degli uomini, può indossare i pantaloni o guidare un trattore.

Per me, la festa del 25 aprile è molto importante, perché vengono ricordate tante persone che hanno dovuto subire e vivere situazioni bruttissime; inoltre, vengono ricordati dei fatti orribili, che non bisogna e non bisognerà scordare. Parlarne a scuola significa onorare la memoria di chi si è sacrificato per la nostra libertà e riflettere affinché simili atrocità non si ripetano.

Arianna Colletta Classe 1°C
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Marta è una ragazza molto coraggiosa, che gira portando i pantaloni sul trattore di suo zio per le vie del paese, senza vergogna. È una ragazza intelligente, con tante emozioni. La protagonista del brano è proprio lei, che vuole aiutare i suoi amici partigiani, protetti nel convento dove lavorava suo padre. A svelare il segreto era stato lo zio della ragazza, così Marta, curiosa, indaga. Le emozioni che mi ha suscitato questo racconto sono molto belle, perché mi fa pensare alle povere persone che sono morte per difenderci, per difendere la libertà e la nazione. Questa storia mi ha fatto pensare alla tragica situazione che per ora c'è in Ucraina, a quelle povere persone che non si meritano ciò che stanno vivendo, visto che, purtroppo, la guerra li fa morire e strappa loro la libertà.

Nicolò Ioppolo Classe 1°C
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Anita Micciulla Classe 2ªB
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Tutto iniziò l'1 settembre del 1939, quando scoppiò la Seconda Guerra Mondiale.

Per quanto riguardava il cibo, in quel momento c'era il CAOS, esisteva la "tessera della fame", che era composta da bollini da staccare e dare ai venditori: se non bastavano i bollini si restava digiuni. Più avanti vennero i contrabbandieri, che rivendevano i prodotti a prezzi altissimi al mercato nero.

Il 25 luglio 1943 crollò il potere di Mussolini, che venne arrestato, poi liberato 2 mesi dopo dai nazisti e messo a capo di un governo "fantoccio".

La vera resistenza al fascismo cominciò a organizzarsi dopo l'armistizio dell'8 settembre. C'erano i partigiani, che combattevano in montagna o in brigate organizzate in città.

Le "staffette", poi, erano donne che portavano informazioni ai partigiani, oltre a svolgere i loro compiti in famiglia.

Questi sono i fatti che mi hanno colpito durante la lezione in classe e che hanno contribuito a far nascere la festività del 25 APRILE.

Il 25 aprile del 1945, infatti, finì finalmente la guerra. ♥♥

Alessia Fogliani Classe 1°C
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Educazione stradale



Classe 1ªA
Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro



Classe 1ªB
Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro

Pensando a un confronto fra la Seconda Guerra Mondiale e quella che oggi si combatte in Ucraina, sinceramente non saprei quale delle due sia peggiore.

Sicuramente la Seconda Guerra ha provocato molta più morte e sofferenza rispetto all'attuale situazione in Ucraina, però un dato è certo: in entrambe le situazioni delle persone sono state private della propria libertà.

La Seconda Guerra Mondiale va ricordata anche per gli uomini e le donne che hanno combattuto per la libertà di tutti noi, i partigiani. Una di loro fu Marta, la protagonista del racconto letto in classe, "La ragazza con i pantaloni", una ragazza di 13 anni molto coraggiosa e ammirevole.

A parer mio, questo testo è davvero bello, non solo perché suscita molte emozioni e fa riflettere su come fosse dura la vita durante la guerra, ma anche perché mette in luce il coraggio e il gran cuore di Marta, una nostra coetanea.

Per ricordare anche tutti i fatti e i morti in guerra furono scritte belle canzoni. In classe ne abbiamo ascoltato due, "Oltre il ponte" e "La guerra di Piero": hanno suscitato parecchie emozioni in me, alcune belle altre che fanno riflettere.

Ogni 25 aprile dovremo ricordarci ciò che successo nel passato; è il giorno in cui l'Italia fu liberata dal nazifascismo, ha un gran valore perché ricorda le persone morte in guerra che ci hanno resi **LIBERI**.

Lorenzo Scaffidi Classe 1ªC

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Accoglienza di un bambino ucraino

Vogliamo pace nel mondo



Scuola Primaria di Capo d'Orlando via Della Fonte

Dopo aver letto in classe il racconto "La ragazza con i pantaloni", mi sono sentito molto felice, perché la protagonista, Marta, è una ragazza con un cuore grande come una casa e un coraggio incredibile.

Per me, se tutti fossimo come lei, vivremmo in un mondo migliore e più sicuro.

Sono triste, però, per la fine che hanno fatto molti partigiani e molti cittadini innocenti, persone che non avevano nessuna colpa e che sono state catturate, portate via dalle loro famiglie e addirittura uccise.

Questa situazione mi sembra simile sotto tanti aspetti a quella dell'attuale Ucraina e mi suscita molta rabbia, perché noi studiamo la storia per non commettere gli errori del passato, mentre ancora li stiamo commettendo. Ma poi, la cosa che mi fa arrabbiare ancora di più, è che non ha senso conquistare un territorio innocuo che non ha fatto niente e non si meritava tutta questa cattiveria contro.

Il tempo che passa dovrebbe migliorare gli uomini, invece a volte sembra che andiamo a peggiorare.

Piernunzio Galati Classe 1ªC

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Calogero Astone Classe 2ªB

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Il 25 aprile si celebra ogni anno l'anniversario della liberazione dell'Italia dal nazifascismo e la fine della Seconda Guerra mondiale. È festa nazionale per la Repubblica italiana. È una festa molto importante, che tutt'oggi viene festeggiata e rispettata da tanti anni.

La Guerra iniziò l'1 settembre del 1939; il 10 giugno del 1940 l'Italia entrò in guerra guidata da Mussolini, alleato con i tedeschi.

Non tutti erano dalla parte di Mussolini, c'erano anche molti antifascisti che, però, erano privi di esporre la loro opinione; se provavano a opporsi, potevano essere torturati, arrestati o addirittura uccisi.

A partire dal 1943, dopo la cacciata di Mussolini e l'occupazione nazista dell'Italia, entrarono in campo i partigiani, che provarono con tutte loro forze a liberare l'Italia. Ci riuscirono, insieme al contributo degli eserciti alleati, il 25 aprile del 1945. L'Italia era di nuovo "Libera".

Così si decise di istituire questa festa nazionale, per poter ricordare per sempre la liberazione d'Italia da Mussolini e dai Tedeschi.

Lia Ferrante Classe 1ªC

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Il 25 aprile si celebra la festa della Liberazione. Un anniversario molto significativo nella storia italiana perché commemora la libera-



zione dell'Italia dal nazifascismo, con la fine dell'occupazione nazista e la caduta del fascismo.

È una festa nazionale, simbolo della Resistenza, della lotta partigiana condotta dall'8 settembre 1943 (il giorno in cui gli italiani seppero della firma dell'armistizio a Cassibile). Quest'anno, però, sembra una contraddizione celebrare la liberazione in quanto in un paese geograficamente non lontano da noi c'è la guerra, le persone muoiono e fuggono dalla loro casa per scampare alla morte. Oggi, infatti, pensare alla pace mentre si combatte in Ucraina sembra impossibile. Io spero che tutto torni presto alla normalità e che quei poveri bambini non debbano più soffrire per colpa di uomini prepotenti che usano la forza per questioni politiche.

Bianca Fazio Classe 2ªC

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

La libertà è la possibilità di non essere lo schiavo della società delle idee, dei pensieri e delle crudeltà.

La libertà parte dalla mente

e può essere diversa per tutti i tipi di gente.

La libertà però può anche non essere trovata in quanto è solita nascondersi nei complessi dell'animo e solo scavando nei propri abissi può essere liberata.

Federica Giardina Classe 2^B

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

“NON SOLO UNA BELLA PAROLA”

Per me la libertà non è solo una bella parola e noi dobbiamo impegnarci perché non rimanga da sola dobbiamo essere contro la guerra per rispettare la nostra amata Terra con intelligenza e amore dobbiamo lavorare affinché nessuno ce la possa strappare fortunati noi siamo perché ce l'abbiamo molti paesi non l'hanno e la cercano ogni anno

Diego Leanza Classe 1^B

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

I partigiani combattevano per la libertà ed è soprattutto grazie a loro se si festeggia il 25 aprile.

Questa festa ha un'importanza immensa, perché gli italiani, dopo le sofferenze del fascismo e della guerra, furono di nuovo liberi.

Le canzoni ascoltate in classe mi hanno fatto capire come sia stato brutto quel periodo, quanta rabbia ci sia stata, quanto possa essere cattiva una persona.

In classe abbiamo letto il racconto di una ragazza di nome Marta; essa era diversa perché indossava i pantaloni, diceva ciò che pensava e sosteneva che le donne dovevano sentirsi libere di fare ciò che volevano.

Adesso parliamo della guerra in generale: io trovo che la guerra in Ucraina abbia somiglianze con la Seconda Guerra Mondiale. La guerra è un errore che non va fatto, anche perché noi tutti ne conosciamo le conseguenze tragiche, le studiamo sui libri. Oggi, nel 2022, si sente parlare ancora di guerra e questo è una cosa ingiusta.

Caterina Corso Classe 1^AC

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Preghiera per tutte le donne

Signore,
benedici tutte le donne
tutti i giorni.
Aiutale ad avere sempre
il rispetto degli uomini.
Tu sicuramente apprezzi
la loro fatica
e il loro impegno,
aiutale a camminare
accanto agli uomini
per costruire un mondo migliore.

Sostienile
nelle loro opere di bene
e quando vengono maltrattate.
accoglile nelle tue braccia,
consolale e rendile forti.
Signore, grazie,
per aver creato le donne.

Pluriclasse 1^a e 3^a

Scuola Primaria di Naso centro



Luca Starvaggi Classe 1^B

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

La guerra iniziò l'1 settembre 1939, l'Italia si unì il 10 giugno 1940, con al comando Mussolini, il "Duce", alleato con i tedeschi.

Non tutta la popolazione era, però, con Mussolini, perché c'erano molti antifascisti; essi non si potevano esprimere, perché se lo facevano venivano torturati, arrestati o addirittura uccisi.

A provare a liberare l'Italia, a partire dal '43, c'erano i partigiani, che combattevano assieme agli eserciti degli alleati. Essi riuscirono a liberare l'Italia il 25 Aprile 1945; a partire da questa data venne istituita la festa nazionale che ricorda la liberazione dell'Italia dai tedeschi e da Mussolini. Grazie ai sacrifici durati anni, riuscirono a conquistare la libertà che oggi abbiamo.

Oltre alla festa, per ricordare la liberazione, sono stati girati film, sono state scritte canzoni come "Oltre il ponte" e libri come il racconto letto in classe, "La ragazza con i pantaloni"; questi documenti fanno molto riflettere sul passato e sul destino di tante povere persone innocenti.

I cittadini italiani, impauriti che si potesse ripetere un'altra guerra, decisero di fare un referendum, il 2 giugno 1946: si doveva scegliere tra monarchia e repubblica; vinse la repubblica, anche se con uno scarto di pochi voti; uno dei principali motivi per cui i cittadini scelsero la democrazia è che nel 1943 il re d'Italia, Vittorio Emanuele III, insieme al Governo di allora, era scappato a Brindisi, lasciando l'Italia allo sbando. Questo fu un gesto disonesto; quello del 2 giugno fu il primo referendum in cui votarono pure le donne.

Alessandro Fabio Classe 1^C

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

<https://padlet.com/carmelafranchina1d/xw7ofqst7lfgt4a>



Classe 1^B

Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro

NO alla guerra

La guerra è un conflitto armato tra Stati dovuto a interessi ideologici ed economici. Il termine deriva dalla parola werran dell'alto tedesco antico che significa "mischia". Essa ha enormi conseguenze sulla cultura, sulla religione, sull'arte, sul costume, sull'economia, sui miti e sull'immaginario collettivo. Questo orribile fenomeno umano è generalmente preceduto da un periodo di tensione e le cause sono sempre le stesse: il controllo di risorse naturali, il desiderio di risolvere dispute territoriali, commerciali e di potere, i conflitti etnici, religiosi o culturali. La guerra è cambiata rispetto al passato sia per quanto riguarda le armi, le strategie, le tecniche di combattimento; sia per quanto riguarda il rispetto verso il nemico che oggi è del tutto assente.

A glorificare la guerra, purtroppo, non sono solo singoli uomini, ma anche alcuni movimenti artistici, come il futurismo che, intollerante della debolezza umana, nel Novecento giunge ad esaltare il mito della forza. Filippo Tommaso Marinetti, esponente di questa corrente culturale, arriva addirittura ad affermare nel giornale *Le Figaro* che la guerra è "l'unica igiene del mondo".

Per fortuna, c'è anche chi la disprezza come Gandhi che sostiene che "La non-violenza è l'arma dei forti" perché non si può sconfiggere la guerra con la guerra. Ci sono anche artisti che condannano la guerra con le opere. Picasso, per esempio, nel suo dipinto intitolato *Guernica* si ispira al bombardamento che i tedeschi inflissero alla città basca il 26 aprile 1937 per sostenere le truppe di Franco. Tre anni dopo, nella Parigi occupata dai nazisti, l'ambasciatore tedesco, alla visione dell'opera, chiese: "Avete fatto voi questo orrore, maestro?" e Picasso rispose: "No, è opera vostra!".

Nel 2021 conflitti nuovi sono scoppiati e altri irrisolti sono continuati. Si pensi a quanto accade in Afghanistan, Burkina Faso, Etiopia, Israele e Territori palestinesi, Libia, Myanmar e Yemen dove le parti in guerra hanno violato i diritti umani. Tra i civili, milioni sono stati gli sfollati, migliaia sono stati uccisi e centinaia hanno subito violenze; inoltre, i sistemi sanitari ed economici sono stati pesantemente danneggiati. In pochissimi casi è arrivata la risposta internazionale. L'ONU, per esempio, non ha agito di fronte ai crimini di guerra in Myanmar, in Afghanistan e in Siria. Verosimilmente è stata anche questa situazione a favorire l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

L'articolo 11 della Costituzione italiana enuncia: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". La guerra causa distruzione, morte e un'infinità di dolore ed è assurdo che ancora oggi ci siano persone che non lo comprendono. È triste pensare che quando si diventa presidenti di una grande nazione sia inevitabile continuare una guerra o iniziarne una nuova, come è accaduto a tutti i presidenti degli Stati Uniti, non importa se repubblicani o democratici. Ma cosa possiamo fare? Il poeta Valerio Magrelli mostra nei suoi versi quanto sia terribile non fare nulla e assistere al naufragio della civiltà, limitandosi a stare dalla parte giusta del "pio litorale" del divano, soprattutto se penso a quanto avviene in Ucraina:

Il confine tra la mia vita e la morte altrui / passa dal divanetto di fronte alla tv, / pio litorale dove si riceve / il pane dell'orrore quotidiano. / Davanti all'ingiustizia che sublime / ci ha tratti in salvo per farci contemplare / il naufragio da terra, / essere giusti rappresenta / appena la minima moneta / di decenza da versare a noi stessi, / mendicanti di senso, / e al dio che impunemente / ci ha fatto accomodare sulla riva, / dal lato giusto del televisore.

Amnesty International ha dichiarato che l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia è una violazione della Carta delle Nazioni Unite e costituisce un crimine internazionale di aggressione; inoltre, afferma che gli stati dovrebbero risolvere le dispute internazionali pacificamente garantendo pace, sicurezza e giustizia internazionali. Eppure il mondo è in guerra. Niente può giustificare un conflitto armato che è solo frutto di prepotenza e follia: qualsiasi tentativo di razionalizzare o comprendere il male è a sua volta male. Ecco perché è inutile cercare di capire le motivazioni dell'attuale guerra in Ucraina. Non c'è nulla da capire, dunque! Ma i potenti della terra possono ancora assumersi le responsabilità e possono ancora tentare di evitare che il male accada.

Luisa Grace Cacciola Classe 3^aA

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Parliamo di bullismo e cyberbullismo

Scuola Secondaria di I Grado di Naso

Nel mese di maggio noi ragazzi della Scuola Secondaria di I grado di Naso abbiamo incontrato i Carabinieri per parlare di bullismo e cyberbullismo.

L'incontro è stato ricco di spunti di riflessione e non sono mancati gli interventi di noi ragazzi e i chiarimenti da parte dei due esponenti delle forze dell'ordine. Sono stati mostrati dei video, che hanno attirato l'attenzione dei presenti e si è data la possibilità a tutti di comprendere quanto sia importante parlare.



Scuola dell'Infanzia di Capo d'Orlando Certari

La crisi tra Ucraina e Russia a cui stiamo assistendo in questi mesi non è scoppiata all'improvviso, ma deriva da un conflitto in atto tra i due Paesi insospetiti tra il 2013 e 2014. La Russia, dopo aver occupato militarmente la Crimea, ha sostenuto la ribellione di truppe independentiste in due regioni dell'Ucraina, Donetsk e Luhansk, conosciute col nome di Donbass. Di fatto però si tratta di una vera e propria invasione, perché quelle due aree sono a tutti gli effetti dell'Ucraina.

Il conflitto tra Russia e Ucraina inizia il 24 febbraio 2022. Continuano da più di due mesi i combattimenti e i bombardamenti in diverse città dell'Ucraina, tra cui Kiev, Kharkiv e Mariupol, primo obiettivo strategico di Mosca, dove la resistenza ucraina sta opponendo un'opposizione disperata. Dall'inizio dell'invasione ci sono infatti milioni di profughi in fuga dalla guerra verso Stati vicini e migliaia di morti tra civili e forze militari da ambo le parti.

Tra gli obiettivi militari della Russia ci sono tra le altre la città di Odessa, un punto strategico dato l'affaccio sul Mar Nero, e la centrale nucleare di Zaporizhzhia, assaltata il 4 marzo e da allora sotto il controllo di Mosca. In risposta alle azioni militari del governo russo, Stati Uniti ed Unione Europea stanno percorrendo la strada delle sanzioni economiche verso Mosca, evitando l'intervento militare della Nato, nel tentativo di scongiurare una Terza Guerra Mondiale.

La crisi in Ucraina ha già costretto milioni di persone a lasciare il Paese e milioni sono sfollate internamente. Quasi ogni secondo un bambino ucraino diventa/a rifugiato. Coloro che sono stati costretti a fuggire lo hanno fatto con pochissimi beni e con la grande difficoltà a trovare un nuovo lavoro nei luoghi di arrivo. La stragrande maggioranza delle famiglie ha cercato rifugio presso amici o parenti, altre hanno dovuto trovare sistemazioni temporanee come nei rifugi di accoglienza.

INIZIATIVE DELLA COMUNITA' ORLANDINA PER SOSTENERE L' UCRAINA

L'Amministrazione Comunale di Capo d'Orlando e l'intero Consiglio si sono attivati nei confronti di tutti coloro che subiscono la violenza di una guerra che tanto dolore sta portando nelle famiglie dell'Ucraina. Per questa ragione si sono avviate tante attività e una campagna di aiuti per raccogliere prodotti da inviare tramite una organizzazione internazionale in Ucraina.

Inoltre è stata organizzata insieme alla Parrocchia Cristo Re, ai boy scout e alle associazioni orlandine una fiaccolata la sera di giovedì 3 Marzo in suffragio di tutti i caduti della guerra ucraina.

Il 1 Maggio è stato organizzato un concerto in piazza Matteotti dedicato alla pace per l'Ucraina e, ovviamente, al lavoro. La manifestazione è stata organizzata dal sindacato di sinistra Cgil che fa tornare la musica dal vivo nel giorno della Festa del Lavoro a Capo d'Orlando.

"Irritec", azienda presente nel territorio, aderisce alla campagna "Together for Ukraine" promossa da Reality Check, in collaborazione con altre aziende e associazioni anche a livello nazionale, tra cui Romstal e Valrom per rispondere ai bisogni immediati della popolazione colpita dalla guerra in Ucraina.

Davide Carone, Davide De Luca, Gabriele Fabio, Diego Lo Presti

Classe 1^oD Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Classe 3^a

Scuola Primaria di Capo d'Orlando Certari



21 marzo, Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Il 21 marzo 2022, l'Istituto Comprensivo Capo d'Orlando 1, in occasione della "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie", ha svolto una manifestazione coinvolgendo tutte le classi delle Scuole Secondarie di Capo d'Orlando e di Naso.

Prima dell'entrata a scuola sono stati esposti gli striscioni preparati appositamente. Alle 11 in punto, come nel resto d'Italia, dopo una semplice introduzione, sono stati letti tutti i nomi delle vittime, da alunni e professori. L'intento era quello di recitare i nomi e i cognomi come un interminabile rosario civile, per far rivivere il ricordo di tante vittime innocenti, la cui memoria potrebbe morire, rendendo vano il loro sacrificio. Un abbraccio sincero ai familiari delle vittime innocenti delle mafie, non dimenticando le vittime delle stragi, del terrorismo e del dovere, che gli alunni hanno concretizzato con un'opera artistica collettiva costituita dai disegni che ciascuno ha collocato su un muro simbolico. Ogni singolo disegno riporta i nomi di alcune vittime, tratti dall'elenco fornito dall'Associazione Libera, ispirandosi all'opera di Paul Klee, pittore astratto, che ha trasformato i testi poetici in armoniose opere pittoriche fatte di segni e colori. Allo stesso modo, noi alunni, con le nostre riflessioni abbiamo voluto rendere omaggio a tutti gli innocenti trucidati dalle mafie, fondendo i loro nomi con segni e colori in un gigantesco puzzle, che decorerà stabilmente una parte della scuola di Naso e una parte della scuola di Capo d'Orlando. Subito dopo la lettura dei nomi c'è stata una semplice conclusione. Rientrati in classe era possibile collegarsi attraverso la RAI in diretta con la città di Napoli, dove si svolgevano le manifestazioni nazionali.

Lo scopo della manifestazione è stato quello di sensibilizzare gli animi di noi studenti e di tutti i partecipanti. Bisogna sempre ricordare il passato e farne tesoro per non commettere più gli stessi errori e per ricostruire, dagli errori, un magnifico futuro sia per noi sia per gli altri.

Vincenzo Abramo Classe 3^aB

Scuola Secondariadi I grado di Capo d'Orlando



Inclusione rap

Non giudicare un libro dalla copertina
 Anche se ti sembra una cosa cretina.
 Siamo tutti uguali, le differenze non importano,
 non contano.
 Alto, basso, bianco, nero
 Differenza zero.
 Nessuno è perfetto, neanche io
 italiano, africano, cinese o di Rio.
 Differenza non significa emarginare
 cioè non hai nient'altro da fare, da fare?
 Sii solidale, non per soldi o per vantarti,
 non possono manco muovere gli arti.
 Perché è una buona azione,
 come aiutare un barbone,
 aiuterai la società di domani,
 ora battiamo tutti le mani
 Se tu aiuti qualcuno, lui potrà aiutare anche te,
 non fare il personaggio di "Cattivissimo me".
 Ognuno è speciale in qualcosa,
 non fare la persona odiosa.
 Insultare non serve a niente,
 ora impara sto rap a mente.

Francesco Giuseppe Catania

Classe 1^aA Scuola Secondaria di I Grado di Naso



Scuola Primaria di Naso Cresta



Sono Marta, ho 21 anni e mi girano le ruote

La mia città non mi accoglie e a 21 anni la speranza mi toglie. Una vita difficile la mia vorrei prenderla con filosofia. Non riesco a passare tra le auto parcheggiate perché le mie ruote non eran pregiate. La mia classe è andata in metro per l'orientamento e io ci volevo andare con il vento. I vigili che ti chiedono di allontanarti sai di quelle immagini che non puoi scordarti. Per parcheggiare alla stazione centrale dovremmo attraversare tutto il mare. Nella mia Napoli c'è un'iscrizione che spesso non viene presa in considerazione.

Io non mi abbatto per l'ingiustizia combatto. Le iniziative che vengono realizzate vanno misurate, allora anche tu fai come noi coinvolgi chi vuoi

**FAI LA DIFFERENZA
SUPERA L'INDIFFERENZA**

Classe 2ªA

Scuola Secondaria di I grado di Naso



Classe 3ª

Scuola Primaria di Capo d'Orlando c/da Muscale



Classe 1ªB

Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro



Martina Stella Classe 1ªB

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Anita Micciulla e Giovanni Natoli
Classe 2ªB

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Gli ignavi danteschi al giorno d'oggi

Gli ignavi sono rappresentati da tutti coloro che nella vita “scegliono di non scegliere”, da coloro che rimangono indifferenti in qualsiasi situazione, anche se grave, lasciando agli altri il peso di compiere una scelta. Tuttavia, così facendo, assumono un atteggiamento di cattiveria, guidato dall’egoismo e dal bisogno di pensare solo a se stessi. Anche Dante, nella Divina Commedia, esterna l’odio provato verso di loro, facendo pronunciare a Virgilio la seguente frase: “Non ragioniam di loro, ma guarda e passa”. Tramite queste parole, il poeta formula un messaggio ben preciso: non soffermarci su coloro la cui vita è priva di senso, al pari dell’insegna che gli ignavi sono costretti a rincorrere per scontare la loro pena. Dante decide, inoltre, di collocarli nell’Anti-inferno. Invero, poiché in vita non hanno saputo schierarsi né dalla parte del bene né dalla parte del male, queste anime non meritano né il Paradiso né l’Inferno.

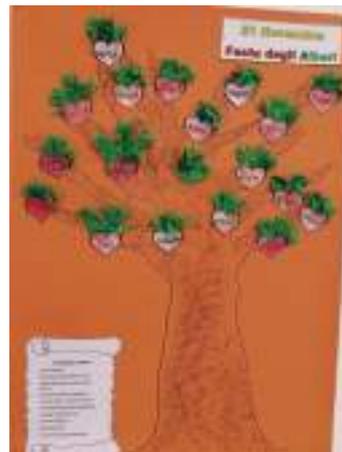


Ed oggi? In questo momento, credo che l’ignavia e la pusillanimità siano molto diffuse tanto fra gli adulti, come i politici, quelli che non votano, i pigri..., quanto fra i ragazzini come i bulli e gli alunni che non si esprimono, rimanendo silenti nella loro mente. Nella nostra società scegliere ed esporre il proprio parere vuol dire avere coraggio; è, infatti, tanta la paura di far nascere critiche pesanti. Manca la forza interiore, come quella che aveva Dante, il quale, pur avendo subito 20 anni di esilio, è riuscito a trarsi fuori. Io credo che non esista vita che non si trascini dietro paure e mancanze di coraggio. Tuttavia, sono del parere che si dovrebbe provare il più possibile a eliminarle e capire che tutti fanno parte di una comunità, che solo se viene sostenuta da tutto il popolo può essere degna di questo nome.



Classe 3^aC
Scuola Primaria di
Capo d’Orlando c/da
Muscale

Julia Ievone Classe 2^aC
Scuola Secondaria di I Grado di
Capo d’Orlando

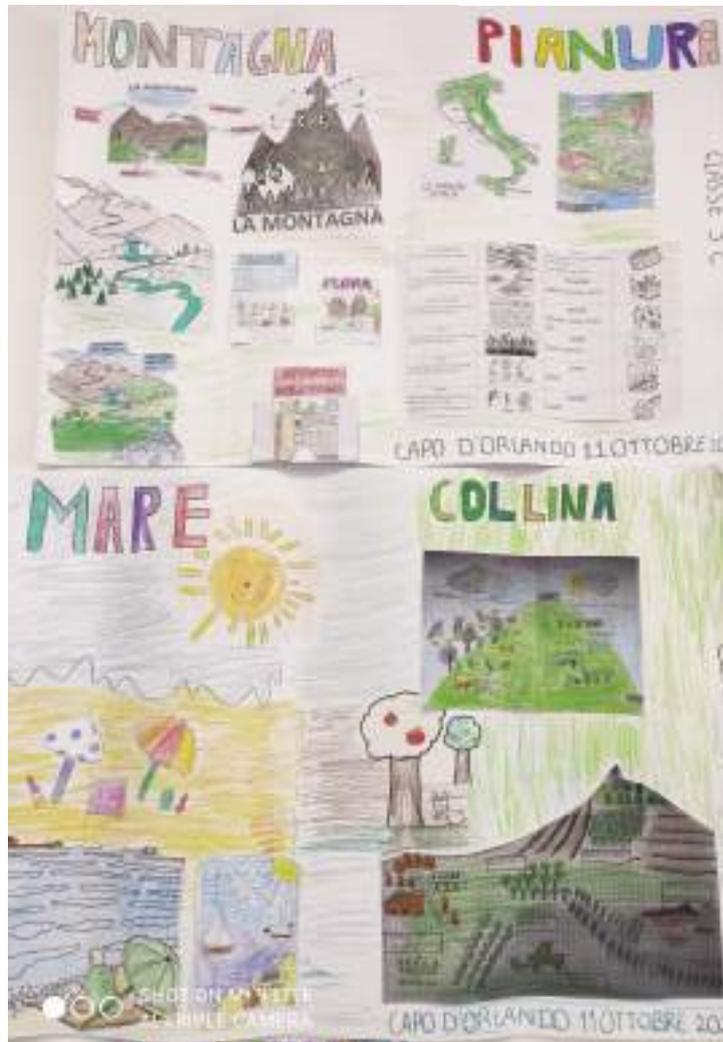


Classe 1^aA
Scuola Primaria di Capo d’Orlando centro





Classi seconde
Scuola Secondaria di I grado di Capo d'Orlando



Classe 3^aA
Scuola Primaria di Capo d'Orlando c/da Muscale

Classe 3^aC
Scuola Primaria di Capo d'Orlando c/da Muscale

In visita al Museo di Arte Sacra e alla Biblioteca di Naso

A spasso per Naso

All'inizio del nostro percorso con il Progetto PON "Dalla manipolazione alla creatività", la nostra classe si è ritrovata nella scuola di Naso con un gruppo di ragazzi di prima media.

La professoressa Rosa Maria Calabrese ci ha illustrato il programma del Progetto e, dopo le presentazioni, in quel giorno soleggiato, siamo andati a visitare porta Convento, dove abbiamo scattato un po' di foto.

A seguire siamo andati in biblioteca e lì ci hanno spiegato che faranno una sezione per ragazzi, finita la visita ci siamo recati al Museo di Arte sacra, dove abbiamo osservato anche le maioliche.

Accompagnati dalla dott.ssa Giovanna Calcerano, siamo entrati nella chiesa di San Cono e la dott.ssa ci ha illustrato vicende storiche e artistiche, poi siamo scesi nei sotterranei dove si trova la cripta.

Prima di rientrare a scuola abbiamo visto il castello del Conte Sandoval e conosciuto la storia dell'ultimo conte della Naso feudale.

È stata una giornata interessante ed informativa.

Classe quarta Scuola Primaria di Cresta



Classi quarte Scuola Primaria di Naso
Classe 1^aA Scuola Secondaria di I grado di Naso

**Concorso Elio
e
i Cacciamostri**

I bambini hanno partecipato e vinto il concorso "Elio e i cacciamostri", che è stato un progetto promosso da Enean, in collaborazione con Giunti.

Questo progetto educativo è nato per sensibilizzare i bambini al rispetto dell'ambiente e verso i temi proposti da agenda 2030, in particolare quelli legati alla lotta agli sprechi.



**Cantiamo per Naso
Ni videmu a Nasu**

Andiamo a Naso e visitiamo un paese che noi amiamo. E se poi abbiamo un po' di fortuna al Belvedere guardiamo anche la luna. C'era una volta solo per me il paesino più bello che c'è Ma dopo un po' arriva la gente, che si innamora e rimane per sempre.

No no no non me ne vado via.
No no no Naso si è mia.
No no no non me ne vado via.
No no no Naso si è mia.

C'erano una volta le porte che proteggevano il paesino che ora c'è. Ma dopo un po' arrivano i nemici che distrussero le porte protettrici.

Al Belvedere un vulcano vediamo che quando erutta è come un uragano. E poi la gente le foto si fa e da qui no non se ne va.

Scuola Primaria di Naso centro

No no no non me ne vado via.
No no no Naso si è mia.
No no no non me ne vado via.
No no no Naso si è mia.

Se dopo un po' a Naso torniamo e al Belvedere ci riaffacciamo le belle isole si noi vediamo e senza dubbio noi non ce ne andiamo.

No no no non me ne vado via.
No no no Naso si è mia.
No no no non me ne vado via.
No no no Naso si è mia.
No no no non me ne vado via.
No no no Naso si è mia.

No no no non me ne vado via.
No no no Naso si è mia.

**Greta Triscari Classe 1^A
Scuola Secondaria di I grado di Naso**

NASO DALLA A ALLA Z

- Alberi secolari e giovani dappertutto
 - Belvedere da cui ammirare il paesaggio intorno
 - Chiese antiche ricche di opere d'arte
 - Delizie di dolci e pietanze
 - Edifici accoglienti per tutti
 - Famiglie che vivono serenamente
 - Giro turistico lungo e interessante
 - Hotel non ce n'è, b&b sì
 - Iniziative spettacolari
 - Libri storici in biblioteca
 - Monumenti magnifici da osservare
 - Nocciole a volontà per il torrone
 - Oliva minuta nasitana per un olio pregiato
 - Pinacoteca per mostre importanti
 - Quadri di valore nei luoghi sacri
 - Ritorno al passato con il patrimonio artistico
 - Spiaggia stupenda di Ponte Naso
 - Tempio di San Cono il nostro protettore
 - Uscite guidate sui percorsi naturalistici
 - Voglia di accogliere i turisti
 - Zona di collina che si affaccia sul mare.
- Pluriclasse 1^a, 3^a**





Gli alunni e i docenti della Scuola Primaria del plesso di Naso-Cresta hanno aderito alla campagna di Legambiente "Un albero per il clima" e in occasione della "Festa dell'albero" del 19 novembre 2021, hanno messo a dimora, nel Giardino degli alberi della scuola, un Kumquat (mandarino cinese), soprannominato dagli alunni "Alberico, l'albero amico". L'evento è stato accompagnato da varie attività per sensibilizzare gli alunni al rispetto dell'ambiente che ci circonda e sull'importanza degli alberi anche per la nostra stessa sopravvivenza.

Scuola Primaria di Naso Cresta

Classe 3^a
Scuola Primaria di Capo d'Orlando c/da Muscale



A Naso si coltivava il grano, il sig. Filippo Ferrarotto racconta



Classi quarte Scuola Primaria di Naso
Classe 1^aA Scuola Secondaria di I grado di Naso

Scuola Primaria di Naso Cresta



Classe 3^B
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Scuola Secondaria di I grado di Naso



Cantiamo insieme

SALVIAMO IL MONDO

Dobbiamo salvare il mondo STO CON TE.
E conoscerlo più a fondo STO CON TE.
Non dobbiamo inquinare EH EH EH.
Ci dobbiamo limitare EH EH EH.

Mentre tu inquinavi OH OH OH.
Noi ci siamo limitati OH OH OH.
Se tu non avessi inquinato OH OH OH.
Mi sarebbe piaciuto.
Mi sarebbe piaciuto.

E faccio ah mentre sporchi il mondo.
E faccio ah mentre bruci foreste.
No no no noo non capisci cosa fai.
Rovini il mondo Rovini il mondo.

Dobbiamo salvare il mondo STO CON TE.
E conoscerlo più a fondo STO CON TE.
Non dobbiamo inquinare EH EH EH.
Ci dobbiamo limitare EH EH EH EHH.

**Christian Bontempo, Angelo Butticè, Giordano Celletti,
Leonardo Lo Presti, Alberto Nani, Eros Orlando
Classe 1ªA
Scuola Secondaria di I Grado di Naso**

Suola Secondaria di I grado Naso

Noi non inquiniamo.

Se dopo giorni anni o ore
noi ci svegliamo col salute del sole.
Se dopo un po' noi inquiniamo,
il nostro mondo soffre piano piano.
Noi diciamo no non inquinare,
ma tu dimmi un po' cosa possiamo fare se...
dopo un po' io ti dico no,
noi non inquiniamo di tutti ci fidiamo.
Se la gente non capisce il dolore,
la nostra terra ci dà sempre tanto tanto amore.
Noi diciamo no non inquinare,
ma tu dimmi un po' cosa possiamo fare se...
dopo un po' io ti dico no, noi non inquiniamo
e continuiamo ooh.
Ma se dopo tutto il tempo mi dici guarda un po'
girati e raccogliamo che se no non ci riusciamo,
raccogliere dobbiamo, aiutarci mano a mano,
così poi ci vediamo fuori,
se tutti insieme noi ci impegniamo,
il nostro mondo dopo un po' salviamo,
e se col tempo tu hai imparato
adesso il sole ti ha ringraziato.
Noi diciamo no non inquinare,
ma tu dimmi un po' cosa possiamo fare se...
dopo un po' io ti dico no noi non inquiniamo
e continuiamo ooh, continuiamo ooh.
Ma se dopo tutto il tempo mi dici guarda un po'
girati e raccogliamo che se no non ci riusciamo,
raccogliere dobbiamo, aiutarci mano a mano
così poi ci vediamo fuori.

**Giorgia Gorgone e Greta Triscari Classe 1ªA
Scuola Secondaria di I Grado di Naso**



**Classe 1ªC
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando**

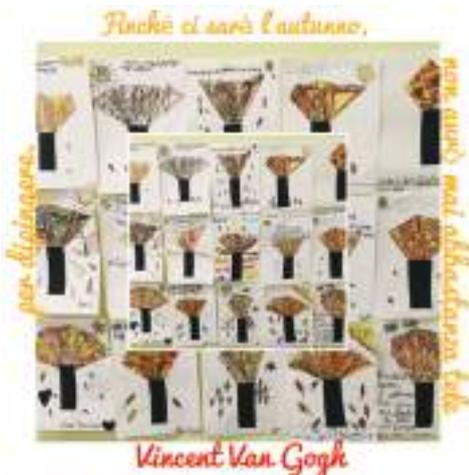


Giornata del mare delle classi a tempo pieno



Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro





Il mare non ha paese nemmeno lui, ed è di tutti quelli che lo sanno ascoltare, di qua e di là dove nasce e muore il sole. (Giovanni Verga)

L'inquinamento da plastica nel mare è oggi uno dei problemi ambientali più urgenti.

Purtroppo gli adulti non considerano che il mondo non gli appartiene. Ciascuno di noi è un ospite che lascia un'impronta.

IL MONDO è SEMPRE DEI BAMBINI

<https://read.bookcreator.com/FNSuJGVw2YdsSfhN3v9ciWwarnf2/9qTuflAjSnuolJYP9xGGCg>



Classi 2ªC, 2ªD, 3ªC
Scuola Primaria di Capo d'Orlando



Eugenio Pruiti Classe 4ª
Scuola Primaria di Naso centro



Il libro "La spada del guerriero" è il primo dei quattro libri scritti da Rick Riordan sulla mitologia norrena. La prima pubblicazione in Italia è avvenuta il 17 Novembre 2015 ad opera della casa editrice Mondadori. Lo scrittore è Richard Russel Riordan Jr. (conosciuto anche come Rick Riordan), è uno scrittore statunitense conosciuto principalmente per la saga di Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo e le opere a essa correlate.

Trama:

Mentre dorme sotto un ponte, il giovane senzatetto Magnus Chase viene svegliato da un suo amico chiamato Blitz che vuole informarlo che un uomo di mezza età e una ragazza lo stanno cercando. Dopo aver scoperto che si tratta di suo zio Fredrick e di sua cugina Annabeth, non fidandosi di loro, decide di non mostrarsi e, scoperto che li ha chiamati l'altro suo zio Randolph, decide di introdursi in casa di quest'ultimo.

Accortosi della presenza del nipote in casa sua, Randolph lo informa che ci sono persone che vogliono ucciderlo, in quanto gli dei norreni sono reali e Magnus, essendo il figlio di uno di essi, è l'unico che può recuperare una potente spada dispersa in mare. Ma partiamo dal principio. Magnus Chase è un povero ragazzo che spartisce le sue giornate tra furti e falafel, almeno fino a quando non tenta di rubare nella casa sbagliata, sì, perché la grande dimora dove si rimpinzia di pollo altro non è che la vecchia casa di famiglia, dove vive uno zio con cui non ha più rapporti da anni. Qui lo zio inizia a delirare e lo trascina su un ponte per recuperare qualcosa dal fiume. Ma figuriamoci, lo zio è un tipo molto eccentrico! Eppure chissà come, sotto la superficie del fiume Magnus percepisce qualcosa. Senza sapere come nè perché Magnus si ritroverà invischiato in una lotta, che dura da millenni. Ma state tranquilli, al suo fianco avrà un pezzo di metallo arrugginito, un sordomuto che scocca frecce di Cupido e un barbone che brandisce cartelloni pubblici. La vittoria è assicurata, se non fosse che per un piccolissimo dettaglio, Magnus nello scontro muore! Certo che la morte non la immaginava per nulla così! Magnus si risveglia nell'Hotel Valhalla e scopre che è il luogo dove i guerrieri di Odino, gli Einherjar, si allenano per affrontare il Ragnarok. L'avventura di Magnus si dipanerà tra mondi da scoprire, divinità da aiutare e mostri da cui scappare!

Il lessico in questo libro è semplice e comprensibile da tutti, prevalgono le descrizioni e i dialoghi e, come avrete già capito, appartiene al genere fantasy. Questo libro mi piace particolarmente perché i personaggi principali sono tutti caratterizzati da aspetti fisici e caratteriali che solitamente vengono fortemente giudicati e disprezzati.

L'importanza del leggere

Innanzitutto leggere permette di acquisire nuove conoscenze e competenze, molti studi hanno inoltre dimostrato che leggere aumenta le nostre capacità cognitive e stimola i nostri pensieri, la nostra creatività e soprattutto la nostra immaginazione.

Alessandra Lipari Classe 2^aA

Scuola Secondaria di I grado di Capo d'Orlando

Incontro con Giorgia Cucinotta: Alfiere del lavoro

Sabato 20 novembre 2021 il nostro Istituto ha avuto il piacere di incontrare Giorgia Cucinotta, che il 27 ottobre era stata nominata Alfiere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, premio che ogni anno spetta a 25 studenti che abbiano terminato la scuola superiore con il massimo dei voti.

Giorgia, durante il breve incontro, ha risposto alle nostre domande e ha spiegato quanto lavoro ci voglia per raggiungere i risultati che ha ottenuto, conciliando lo studio anche con divertimento e sport. Infatti parlando di sé, ha detto che da piccola ha fatto equitazione e giocato nella serie B di pallacanestro a Patti e a Messina.

Nonostante sia sempre stata brava nel suo percorso di studi, Giorgia ha spiegato che non bisogna mai fermarsi e cercare sempre di migliorare, raccontandoci che lei stessa, durante il suo quinto anno al liceo Lucio Piccolo, decise di prendere delle ripetizioni di matematica poiché voleva perfezionare le sue competenze.

Grazie a lei, che ha solo 19 anni, abbiamo tutti imparato una nuova lezione, ovvero che possiamo raggiungere grandi risultati solo con il nostro impegno e la nostra determinazione. Ringraziamo il nostro preside per la grande occasione che ci ha dato e per la disponibilità con cui ha accolto la proposta della classe II A.

Giorgia è uscita dalla sua vecchia scuola con in mano disegni e fiori ricevuti dagli alunni, che hanno avuto il piacere di incontrarla.

Alessia Argiri Classe 2^aA

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Scambio culturale con il liceo artistico di Capo d'Orlando

NOME: Mia



NOME: Aho



Martedì 22 febbraio sono venute a trovarci tre ragazze che rappresentavano il Liceo Artistico di Capo d'Orlando, accompagnate dal loro professore di arte.

Prima che arrivassero, abbiamo preparato un tavolo con un po' di paste, brioche e del succo di frutta, che successivamente abbiamo offerto; nel frattempo alcune alunne, con la gentile partecipazione dei bidelli, hanno preparato alcuni lavori realizzati nel corso dell'anno. Appena arrivate le abbiamo accolte con un applauso e ci siamo seduti sulla scalinata anteriore alla porta della scuola pronte ad ascoltarle. Ci hanno parlato di un loro progetto, quello di creare delle mascotte per rappresentare Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026. Ci hanno anche proposto di creare noi qualche bozzetto, prendendo spunto dai loro; c'era però un limite di tempo

molto ristretto: avremmo dovuto portarli a termine entro giovedì 24. Con qualche titubanza, abbiamo accettato. Due giorni dopo sono state consegnate due mascotte a tema "gattino", create dalle alunne della classe 2^aA, Cecilia Russo e Diana Shepel, accompagnate da una mini-relazione, scritta dalle stesse e curata dalla professoressa Sciacca.

La professoressa Sidoti, che si è occupata di tutta l'organizzazione, ci ha comunicato che le piccole mascotte sono state inviate al liceo, e che dire... aspettiamo con ansia una risposta!

Cecilia Russo Classe 2^aA

Scuola Secondaria di I grado di Capo d'Orlando





Classe 3^a
Scuola Primaria di Capo d'Orlando Certari



Scuola Secondaria di I grado di Naso



Scuola Primaria di Naso centro



Scuola Infanzia di Naso Cresta

La scuola a tempo pieno

Numerose le iniziative pensate per le classi a tempo pieno, che hanno visto protagonisti gli alunni e le alunne del nostro Istituto. Le attività, progettate dai docenti durante l'anno scolastico in corso, sono state avviate al termine dello stato di emergenza.

Il progetto "Insieme con la LIS" ha visto i nostri alunni delle classi primarie impegnati nell'apprendimento di una nuova Lingua che, grazie all'esperto esterno Gaetano Micale, ha mostrato i frutti durante la recita di fine anno scolastico, presso il cineteatro Rosso di San Secondo.

Il progetto "Sport: il benessere psico-fisico", grazie alla collaborazione con la palestra del Sig. Danilo Buttò, ha permesso di promuovere l'educazione motoria in forma ludica e divertente, per sperimentare esperienze cognitive, sociali e culturali e incentivare uno stile di vita corretto.

Il progetto VelaScuola, che ha coinvolto le nostre classi in due giornate formative-informative presso la sala Yacht Club di Capo d'Orlando Marina, grazie alla disponibilità della Direzione dell'approdo, Enza Di Raimondo, alla partecipazione del Sig. Lucio Cozzupoli e alla collaborazione della Guardia Costiera locale, ha accompagnato i nostri alunni verso la conoscenza del mare, della vela e delle caratteristiche principali per viverli in sicurezza.

Il laboratorio dedicato alla drammatizzazione, con la scrittura del copione, "Storia del pirata Bucagnaccio", tra i bambini della Primaria di Naso centro e i ragazzi della prima classe della Scuola Secondaria di I grado, che hanno curato la scenografia.

Altri laboratori della Primaria di Naso centro, come educazione all'ascolto, propedeutica musicale, lettura, sportivo e scientifico; della Primaria di Cresta: gioco in musica, musicoterapia, origami, impariamo il bulgaro, informatica.

Anche la partecipazione alle mostre organizzate sul territorio e le uscite didattiche hanno permesso di far vivere ai nostri alunni e alle nostre alunne, l'esperienza del tempo pieno come arricchimento formativo, apertura al territorio, occasione di socializzazione e progettazione di laboratori come "luogo mentale", forma mentis che valorizza la centralità dell'allievo e pone l'enfasi sui processi di apprendimento di ciascuno.



Mamma del mio cuore

Mille volte ti penso e mi commuovo,
Aspettando il momento di abbracciarti di nuovo.
Mi manchi, quando sei lontana da me,
Mi piace un mondo stare insieme a te.
In tutto il mio cuore ci sei tu,
Nasce un sentimento forte sempre più.
Apro le porte della tua anima sincera,

Dandoti tanti baci affettuosi ogni sera.
E, raccontandoci i nostri segreti,
La tua presenza rende i miei giorni lieti.

Mai noi a lungo ci separiamo,
I nostri sogni insieme ricordiamo.
Ogni giorno sei fiera di me,

Costruisco la mia gioia insieme a te.
Un giorno di festa davvero speciale
Offro a te con animo davvero leale.
Riconosco la bellezza dei tuoi sacrifici
E ti auguro tantissimi momenti sereni e felici.

**Pluriclasse 4^a e 5^a
Scuola Primaria di Naso centro**



**Classi 1^aA
Scuola Secondaria di I grado di Naso**



**Classi 2^aA e 3^aA
Scuola secondaria di I grado di Naso**